Martedì 18 Marzo 1890 (Abbonamento Postale) UDINE (Abbonamento Postale) Anno XIV — N. 66.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine, a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24 semestre » 12 trimestre » 6 mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento antecipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Simpatie per l'Italia

manifestate all'estero

Se pel 14 marzo, natalizio di Umberto I., non solo nelle città cospicue, ma persino nel più umile paesello gli Italiani si effusero in dimostrazioni di gratitudine ed ammirazione pel Re buono e leale, le dimostrazioni di simpatia dall'estero, sia di Imperatori e Principi, sia di capi di Repubbliche, si aggiunsero a dare maggior solennità alla festa della Reggia e della Nazione.

E noi che poniamo la salute e la prosperità dell'Italia nella *monarchia che ci unisce*; noi che miriamo a vincere certi sconforti d'oggi, occasionati da contraddizioni troppo della Nazione vita pubblica, pensando alle passate glorie e confortandoci con le speranze dell'avvenire; noi ci rallegriamo per la simpatia che desta ovunque all'estero il nome di Umberto e della Casa di Savoja. Adesso, poi, questo nostro rallegramento è rinvigorito per le notizie cui ricevianmo ogni giorno riguardo il viaggio dell'Erede della Corona.

Ogni tappa del viaggio del Principe di Napoli è contrassegnata da accoglienze oneste e liete, a stento moderate dall'etichetta che, pel recente lutto, le vieta più clamorose. Benchè il Principe viaggi, come suolsi dire, *incognito* e sotto il nome di Conte di Pollenzo, attorno a lui si affollano estranee genti per ammirare il nipote del Gran Re unificatore, il figlio unico del Re d'Italia. E quelle onoranze e dimostrazioni simpatiche a Lui, tornano poi di vantaggio e decoro per la Nazione, aspirante alla amicizia e fratellanza di tutti i Popoli civili.

Oltrechè la Stampa italiana, la Stampa estera segue con attenzione benevola il viaggio del Principe di Napoli, e delle lodi che gli sono profuse, noi ce ne teniamo, perchè augurio ottimo per l'avvenire della Patria.

Ovunque poi, in questo viaggio, oltre al ricevimento di Diplomatici e Consoli, le colonie italiane, in certi luoghi numerose, Lui acclamarono nel natio linguaggio; e in qualche Stazione ferroviaria, splendidamente illuminata, su arco trionfale potevasi leggere la scritta: *Viva l'Italia*; e ciò persino in estranea terra signoreggiata da chi in altri tempi quel grido puniva come atto di settarii e ribelli!

E ci piacque lo scorgere, dall'itinerario, l'intendimento educativo, a complemento delle nozioni acquisite dai libri. Quali impressioni rimarranno nella mente del Principe, dopo questa sua visita ai vestigi della civiltà greca! dopo avere attraversata la penisola balcanica! e quando sarà stato sul Bosforo, e avrà veduto in Crimea que' campi di lotta e que' baluardi, celebri per recente guerra, ai cui fasti si connettono le prime aspirazioni di grandezza della sua Casa!

Poi, conosciuto così personalmente da Sovrani e Principi, l'Erede della Corona, allargherà le idee e le esperienze, tanto che dal viaggio ritrarrà alimento il suo spirito illuminato e colto per la grande parte che gli è destinata nel mondo. E siccome non di rado avviene che le simpatie personali giovano eziandio in certi momenti alle evoluzioni della politica, così da quelle tra Principe e Principe è lecito sperare bene, eziandio a mantenere la stima tra le Nazioni.

Dunque quanto sappiamo sino ad oggi del viaggio all'estero dell'Erede della Corona d'Italia, noi lo annotiamo nella partita dei beneficj cui la Dinastia abbondevolmente largisce alla Patria, che di essa può essere gloriosa, e pe' quali le deve gratitudine perenne.

G.

Parlamento nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 17. — Pres. FARINI.

Vengono presentati vari progetti.

Si approvano: il progetto sullo stato delle persone della famiglia reale; e il progetto per dichiarare il sepolcreto Cairoli monumento nazionale.

Si discute poscia il progetto per l'istituzione di scuole superiori d'architettura; e dopo vari discorsi, la continuazione della discussione generale è rinviata a domani.

Camera dei Deputati.

Seduta del 17. — Pres. BIANCHERI.

Bonghi presenta alcune modificazioni al regolamento della Camera relative alla presentazione e allo svolgimento di interrogazioni, interpellanze e mozioni.

Si approva il progetto relativo alla spesa di lire 10,600,000 da iscriversi sulla parte straordinaria del bilancio della guerra per il 1890-91; e si approvano altresì due progetti, uno per l'autorizzazione di una maggiore spesa di L. 1,500,000 sul bilancio della marina per l'acquisto di munizioni di nuovo tipo e l'altro per autorizzazione di una maggiore spesa di L. 3,500,000 sullo stesso bilancio della marina per l'acquisto di carbon fossile.

Si presentano varie relazioni.

Biancheri dice che, causa l'indisposizione dei ministri Seismit-Doda e Zanardelli non si può discutere il bilancio delle finanze che è all'ordine del giorno oggi e non si potrà discutere domani le questioni riguardanti i deputati A. Costa e Sbarbaro; prega, quindi la Camera a stabilire l'ordine del giorno pei domani.

Resta inteso che il bilancio delle finanze che doveva discutersi oggi è posto all'ordine del giorno di domani e le questioni Costa e Sbarbaro che dovevansi discutere domani, saranno trattate mercoledì.

Il presidente proclama approvati a scrutinio segreto i tre progetti di spese per la guerra e marina discussi in principio di seduta e si approvano pure senza discussione ed a scrutinio segreto i seguenti ed altri.

DUE TRAGEDIE.

Quando in epoca di servaggio, sentissi vivo il bisogno di richiamare alla via della virtù, di scuotere gli animi e di influire sul morale non meno che sul fisico risveglio, alcuni vati, calzato il coturno classico greco-latino, rivestendo personaggi tolti alla storia o alla mitologia antiche e attribuendo loro caratteri e pensieri moderni, stabilirono il trionfo della nostra tragedia.

Il tempo aureo della tragedia italiana, ha quindi molta affinità con quella della satira.

È naturale per ciò, che, con questo concetto, se noi ciò vediamo innanzi due tragedie scritte al giorno d'oggi, un senso ci invada prima di meraviglia, poscia di una tal quale ripugnanza.

E vien pure da sè che ci chiediamo: o la tragedia ha scopo satirico-morale, o è una concezione immaginosa, o è una fredda riproduzione classica.

Scopo satirico-morale? È difficile ammetterlo. Per le piaghe sociali, c'è la commedia: per le politiche, la tragedia.

Oh che? Ci farebbe della satira politica, codesto poeta?...

Manco per sogno!

Dunque?... Dunque, o creazione, o riproduzione classica.

—

Questi, erano press' a poco i miei pensieri quando *Catilina* e *Laocoonte* di Giovanni Pascot mi stavano sul tavolino ed io ero incerto se sfogliarne o meno le pagine.

Mi affretto prima di entrare — come direbbe un causidico — *nel merito*, a dichiarare che non faccio il critico per mania nè per vanità; che anzi questo è mestiere che mi pesa come quello il quale richiede molta più acutezza ch'io non possieda; e che se scrivo è unicamente per compiacere un amico (1) il quale brama il mio franco pensiero.

Come il lettore ha già capito, le due tragedie del signor Pascot non appartengono al gruppo delle creazioni. Bensì all'altro.

Non è quindi a stupire, se come nuda riproduzione classica, spoglie di qualunque satirico sale, di qualsiasi allusione, la lettura di esse non sia tale da interessare. Sono da ammirarsi come quadri di verità storica; ma quadri dai quali l'azione ricavata è fredda fredda, quasi partecipasse della lunga notte che separa quei tempi dai nostri. E se proviamo ammirazione per chi ha saputo a quei tempi uniformarsi con un paziente studio sui classici, sui monumenti e sulla storia, tuttavia innanzi all'opera del poeta tale ammirazione, non può mutarsi in applauso.

Certamente al signor Pascot è succeduto come altre volte a molti sommi artisti che abbagliati da un soggetto che stimavan sublime, all'atto di tradurlo o in colori o in parole non trovarono o la penna o la tavolozza addatta.

Voglio dire, che se la concezione era bella, la penna lo ha più d'una volta tradito.

—

Ciò forse può dipendere dalla giovinezza dell'autore; e noi vogliamo augurarlo.

Egli, meditando meglio altra volta, troverà pure che l'occuparsi in lavori come quelli che ci ha offerti, se dinota una certa potenza di ingegno, è pure uno sperpero di forze.

A che pro una tragedia? Non per essere rappresentata. Per esser letta forse a tavolino? E allora mi permetta il signor Pascot che in omaggio ai nostri tragici maggiori che gli stessi argomenti han trattati, e senza mancare a lui di rispetto io gli dirò francamente ch' ei non ha raggiunto lo scopo.

Sono ammirevoli la perseveranza, lo studio, la fatica dell'autore durata; ma questo studio, questa perseveranza, questa fatica rivolte ad altro ramo, avrebbero dato all'autore maggior compenso e più sicure soddisfazioni.

—

Ogni autore, io lo so, considera i propri lavori, come figliuoli e coll'amore di padre li predilige.

Ebbene, siccome un buon padre e che pensi rettamente (com' io so essere il signor Pascot) mostra piacere anco quando altrui gli scopre i difetti della sua prole, l'autore con mi dirà Aristarco se gli consiglierò di guardarsi in avvenire anche di certi peccati di forma, o, meglio, di prosodia.

Sarò breve e accennerò a poche mende:

In Laocoonte:

pag. 8 verso 21:

L'opera tua è grande o A ride ed è per questo.

verso che ha qualche piede più del bisogno; pag. 19 verso 22

« Ma ecco o ci viene ed i troiani il seguono »

che ha lo stesso peccato del precedente e di questo che si legge a pag. 29 ultima riga;

« Ma eccola, essa ora vien; lasciamola sola ».

e dell'altro a pag. 28 riga 14

« Ond' esser certi che le lodi d'Ulisse»

ecc. ecc.

In Catilina:

pag. 6, verso terz' ultimo:

Quest' onda cadrà sui nemici nostri

che non ha gli accenti a posto; pagina 14 verso 20:

E la ferocità abbiano regno,

a cui manca una sillaba; pagina 19 verso 12:

Con tutto il mio poter. Se alla rovina ci corre.

Nè io cerco col lanternino; chè anzi molte osservazioni e molte citazioni tralascio, le quali, l'intelligente autore capirà lo stesso.

Non lascierò però di raccomandargli d'evitare colla massima cura l'iato troppo frequente, come pure la monotonia e la poca varietà degli accenti; ciò rende il verso endecasillabo, cadente; e l'Autore meglio di me conosce che il verso endecasillabo va sostenuto e collo stile e coll'accento come quello che, offrendo minore armonia, ha maggior bisogno d'aiuto.

E il verso che cade, è sempre a danno del pensiero.

Mi perdoni ora l'egregio Autore se ho creduto bene dirgli tutto intero l'animo mio, in omaggio alla franchezza, la quale è virtù a cui entrambi noi dobbiamo inchinarci.

Spilimbergo, marzo 1890.

G. F.

(1) Il signor Antonio Brusadini.

La Cartiera italiana di Torino.

Abbiamo sott' occhio la Relazione che il Consiglio d'amministrazione della rispettabile *Cartiera italiana*, che ha sede a Torino, fece agli azionisti presentando loro il bilancio a 31 dicembre 1889.

Da questa Relazione rileviamo la prosperità della *Cartiera italiana*; e ciò udiamo con soddisfazione, perchè da essa riceviamo la carta che serve per la stampa del Giornale *Patria del Friuli*.

Ma nella Relazione ci sono anche notizie e considerazioni generali su questa industria, di cui si dice che, a differenza di altre industrie, ha ancora in Italia un grande avvenire.

La *Cartiera italiana* di Torino, che nel 1883 allestiva carta soltanto per chilogrammi 3,839,271, nel 1889 ne produsse 6,295,356. E nella Relazione parlasi di nuove macchine ed attrezzi acquistati sì da compiere una radicale riforma nella fabbrica, e tanta da perfezionare i prodotti.

Rileviamo poi le molte cure del Consiglio d'amministrazione pel bene materiale e morale degli operai, e per queste gli facciamo congratulazioni e schietti elogi.

Studio delle matematiche e delle lingue estere

Per lo studio pratico ed efficace di queste due branche, il prof. Niederer direttore della scuola commerciale di Zurigo, ha pensato di aprire in quella città, il 15 Aprile, una Scuola tecnica commerciale. L'insegnamento sarà impartito su basi razionali ed abiliterà i giovani all'ammissione nel Politecnico di Zurigo, oltre al render loro famigliare l'uso delle principali lingue estere.

A questi vantaggi si aggiungono la mitezza della retta e l'assistenza amorevole ed assidua che i giovani troveranno nel Convitto annesso alla Scuola. A tal uopo, il prof. Niederer ha saggiamente limitato il numero degli allievi. La Scuola è sotto il controllo dello Stato e di essa danno le maggiori informazioni tanto la Cancelleria del nostro Consolato, quanto la Segreteria del Dipartimento della P. I. in Zurigo.

Il prof. Niederer manda ai richiedenti i programmi.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 25

La prova di Riccardo

ROMANZO

Il caso favorevole gli fece incontrare in piena campagna la *Signorina* Molly Davenport, giovane donna molto avvenente che facea parte del personale femminile della fattoria di Belthorpe, e per la quale il *giovane saggio* non doveva essere un estraneo chè, alla sua vista, ella fece atto di darsi alla fuga.

Tuttavia, rassicurata dalla calma austera del volto di lui e dalla gravità del suo aspetto — calcolando fors' anche che in rasa campagna e sotto l'occhio di tutti non doveva temere gran cose, Molly credette poter sfoggiare impunemente le sue rustiche moine.

— Sareste per caso venuto in cerca di me? domandò a padron Andriano con un sorriso d'intelligenza.

— Non cerco alcuno, rispose l'altro con accento freddo e solenne.

Ma più egli ostentava un fare severo e più la galante contadina pareva disposta a ridergli sotto il naso. Evidentemente lo conosceva da lunga data e accettava le sue rispettose proteste soltanto col beneficio dell'inventario.

— Davvero? disse alla fine facendosi seria quando vide accolte con interesse le domande che gli rivolgeva a proposito di Riccardo. — Si tratta proprio del giovane *gentleman*? In questo caso posso darvi delle notizie. Lo vediamo spesso da queste parti ed ora, ne rispondo io, egli non pensa davvero a bruciare i nostri pagliai.

Una volta preso il volo, la lingua di Molly non si fermò più. Parlava con entusiasmo dei due *innocenti*, dei loro giornalieri colloqui, dei parenti di Lucy, della piccola dote che le avevano lasciata, dei progetti del vecchio Blaize che intendeva maritarla a suo figlio, della tenerezza che, ancora piccina, aveva dimostrato per Riccardo. In cambio d'un pezzo di carta sul quale il giovane aveva tracciato qualche linea, pezzo di carta caduto per caso nelle mani d'una domestica di Raynham - Abbey, ella aveva dato una sterlina. Figurarsi! Una sterlina per un cencio mezzo bruciato! Quanto al figlio del fittaiuolo, Lucy non l'amava affatto: le goffe assiduità di questo giovane la importunavano. C'era forse da maravigliarsi? La sua educazione non era quella d'una campagnuola. Ella vestiva, leggeva, cantava, toccava il piano come le signorine più distinte.

Fin qui la lingua di Molly Davenport.

— Come va, chiese Adriano, che non la vedo mai in chiesa?

— Per la ragione semplicissima che non ci va mai, rispose Molly.... Ella è cattolica, credo, o qualche cosa di simile. Nella sua stanza vi è un Crocefisso. E bisogna vederla, credetemi, in ginocchio, nel suo bianco accappatoio, cogli occhi rivolti all'immagine... Un angelo affemmia non è più bello....

— Non chiederei di meglio che di giudicarne io stesso, fece tranquillamente Adriano.

— Lo credo, ma non ne giudicherete affatto, disse Molly con accento famigliare, ironico.

Poi, quasi pentita di ciò che a eva detto e ricondotta da segreta apprensione a più giusto apprezzamento di loro rispettive condizioni:

— Signor Harley, continuò, non abuserete io spero, delle mie confidenze... Non farete del male a quei poveri ragazzi... Di grazia, promettetemelo... Sebbene sia cattolica è la migliore delle fanciulle. Se sapeste l'affettuosa assistenza che m'ha fatto durante la mia malattia; Per nulla al mondo vorrei cagionarle il più piccolo dispiacere...

Il *giovane saggio* non volle impegnarsi con formali promesse; ma la sua rigidezza piegavasi di minuto in minuto e Molly poteva quasi crederlo tutto disposto in suo favore quando un rumore di passi sotto un vicino boschetto li costrinse a bruscamente separarsi.

Molly Davenport fuggì di corsa verso la fattoria, insensibile alle tenere chiamate dell'innamorato Bantam che cercava d'ogni parte questa Galatea imprendibile.

Rallegrato dall'idillio in cui la sua parte di tutore l'aveva sviato, ruminando del resto quanto gli restava a fare, Adriano riprendeva la via del castello quando incontrò lady Blandish che ci andava in vettura a passarvi, la serata.

La contessa smontò dal calesse e prese il braccio del *giovane saggio* il quale venne ingenuamente esponendole e le difficoltà della situazione e gli scrupoli che lo importunavano.

— Quanto mi dite non mi riesce affatto nuovo, osservò l'amabile vedova. Ho visto già la piccina. È davvero molto bella e in più vistosa cornice richiamerebbe tutti gli sguardi. Inoltre parla abbastanza bene. In fede mia non so perchè quella gente la allevi i suoi figli come se dovessero figurare in un salotto.

A costei, dico il vero, non si attaglia il mestiere della fittaiuola. Prima di conoscere le belle cose che mi raccontaste, l'avevo già rimarcata. Possiede magnifici capelli e il nero delle ciglia non ha bisogno degli espedienti dell'arte femminile. L'entusiasmo di Riccardo si spiega, si comprende. Pure fa d'uopo scrivere a suo padre. —

Adriano non era proprio di questo avviso. Secondo lui non occorreva gonfiare a dismisura una bagattella. Lady Blandish poteva benissimo chiamare a quattr' occhi Riccardo e con abili insinuazioni scorraggiare la fiamma nascente.

Poco a poco, ricamando su questo tema e vedendosi inascoltato, cambiò soggetto al discorso. Ma nessuno sembrava cattivar l'attenzione della sua graziosa compagna.

La luna sorgeva allora e la signora guardava la luna. Le canzonature di Adriano a proposito di mistress Grandisson — ch' ella detestava — e di mistress Doria Forey, della quale per solito si burlava volentieri, quella sera non ottenevano il minimo successo.

(Continua).

Cronaca Provinciale.

Una passeggiata ginnastica.

Cividale 15 Marzo

Ieri, per festeggiare il natalizio del nostro amatissimo Re, gli allievi del nostro collegio nella loro elegante uniforme, e gli allievi esterni, in tutti oltre un centinaio, fecero una passeggiata ginnastica fino a Faedis. Erano preceduti dalla fanfara e dalla bandiera, ed era bello e commovente vedere que' baldi giovinetti accompagnati dall' egregio Dir. Dott. Baragiola, e dai professori, sfilare davanti alle persone che ne ammiravano il contegno dignitoso e spigliato. A Faedis, dopo essersi riposati un poco all' albergo Roma, salirono sui colli a visitare i castelli. Il sole era alto, e il panorama che di lassù si potè godere piacque a tutti immensamente! — Però le ruine dei due castelli attrassero la curiosità dei ragazzi, e il buon Direttore soddisfece alle loro domande. Discesi si andò tosto all'albergo ove eravi preparata una lauta refezione, si mangiò allegramente e con appetito. Al dessert si fecero dei brindisi al nostro re, alla augusta famiglia Reale, al Direttore, ai professori, e la gioia fu tale quale doveva essere in una sì fausta occasione. I Convittori delle scuole elementari, dopo pranzo si recarono in giardino, tutti gli altri delle altre scuole fecero loro corona, e i professori e parecchi signori ch' erano ivi, e sentirli cantare tanto bene mostrarono di essere oltremodo soddisfatti. Il ritorno non fu meno lieto, e bisogna dire a onore del vero, che pochi furono gli allievi che chiesero di salire nelle vetture.

Una lode sincera all' Egregio Dott. Baragiola, simpatico Direttore del nostro collegio, agli Egregi Professori, Rassia, Barazzutti, e Bizzarri al segretario Sig. Hasch e a tutti gli altri docenti che s' adoperarono con zelo e amore affinchè la passeggiata ginnastica riuscisse, come riuscì infatti splendidissima! — Son questi i convegni che affratellano i Professori e gli allievi creando quelle corrispondenza di affetti, che opera dei prodigi nel campo educativo. Non istaremo quindi a parlare dell' importanza delle escursioni, e dei grandi benefici che esse arrecano ai giovani chè ormai tutti lo sanno, ma ci cogratuleremo invece coll' Egregio Dir. del collegio che condusse con esito felicissima una passeggiata ginnastica la quale rimarrà sempre un gradito ricordo nel cuore dei giovani che vi presero parte.

In alto, in alto, gridano gli educatori poichè l' aria dei monti, e gli orizzonti che da quelli si godono rinvigoriscono lo spirito rivolgendolo a ideali più puri e più santi.

Facciamo infine voti ardenti perchè questa fiorente istituzione si mantenga sempre a quell' altezza a cui e stata portata dal buon volere e della intelligenza dei più nobili.

Luce!?

Nimis, 15 Marzo

Veduto *Nimis* cinque anni or sono, visitato oggi, non è più riconoscibile. I lavori di edilizia compiuti in questo periodo furono molti — strade ampliate demolizioni a tale, che l' estetica è pienamente soddisfatta.— Una cosa della quale si diffetta in modo veramente compassionevole, e il ritardo della sua attuazione non si può comprendere, essendo d' interesse capitale ed al temqo stesso umanitario «*L' illuminazione*».

Uno qualsiasi, non conoscendo la bizarra formazione topografica del paese arrivando di notte tempo, non può trattenersi dal mandare un *sacrato*.— Il buio che avvolge il Paese fino dalle prime ore della notte rende il cammino incerto e dubbioso; l' idea di battere la testa in qualche spigolo di muro, o di precipitare in un qualche abisso, domina sovrana.— Questo dico per i pedoni. La cosa cambia aspetto per i carri; qui il pericolo è maggiore, la probabilità di disgrazie più manifesto — Dunque si provveda in tempo per evitare guai!

L'adozione dei fanali a petrolio per l' illuminazione istituita in paesi meno importanti di quelli di Nimis fa dubitare se realmente gli uomini incaricati dal benessere del paese fan proprio ed in tutto il loro dovere, per smentire questa credenza si pensi dunque ad illuminare decentemente il paese, trattandosi di spesa tenue, che il bilancio è in grado di sostenere.

Due pesi e due misure.

Palazzolo, 15 marzo.

I Comuni di Latisana, Muzzana e Palazzolo stipularono un contratto colla Società Veneta pel pagamento di un contributo per la durata di venticinque anni, sempre quando la ferrovia sarà *completamente esercitata*.

Ma *completamente* ancora non lo è poichè manca tuttavia la attivazione del treno-merci a piccola velocità, il quale è di primissima necessità, massime per i detti Comuni Rurali, pel trasporto delle merci.

Ed è per questa mancanza che i Comuni suindicati, non credevano di dover pagare l' intera quota, ed avanzarono quindi il relativo ricorso, affinchè sia loro diminuito in parte il pattuito canone.

L' Areopago di Udine, credette bene di respingere quel ricorso, adducendo il laconico motivo che la Società Veneta è causa indiretta della mancante piccola velocità, e senz' altro mandò l' ordine all' Esattore Consorziale di Latisana di versare le intere somme.

Che la causa sia diretta od indiretta è tutt' uno, quando vi è di mezzo un regolare contratto, il quale accorda tre benefizi, mentre chi deve quei benefizi accordare, ne concede due soltanto. — Mi pare che la Legge dovrebbe essere uguale per tutti! *Cappa de Valle*

Un friulano suicida a Verona.

Sabadini Eugenio d' anni 34, da Ragogna, guardia di Pubblica Sicurezza a Verona, perchè la sua amante Zanatti Rosina d' anni 28, abitante in vicolo Cieco Parigino, non voleva più saperne di lui, tentò ucciderla con una rivoltellata, e la ferì soltanto lievemente ad un dito.

Poi, con un colpo alle tempia, tentò uccidere se stesso. Il medico, dott. Corazza, un altro friulano, riuscì ad estrargli la palla. Nondimeno, la ferita è grave, sebbene non si disperi di salvare il Sabadini.

Pordenone, 17 marzo.

Ben triste e doloroso è il compito che assumo nel darvi col cuore angosciato la mesta notizia che oggi alle ore 3 pom. il

Cav. Uff. Emilio Wepfer

cessava di vivere dopo breve e penosa malattia.

Gli operai pèrdono in lui un ottimo padre, gl' indigenti e le istituzioni un benefattore che ben ricorderanno benedicendo il nome di Emilio Wepfer.

Bravissimo industriale, che seppe così bene procurare l' interesse della Ditta di cui era socio ed accapararsi la benevolenza di tutto il ceto operaio pel quale sentiva speciale affetto.

Alla desolata vedova, ai teneri bimbi ed ai parenti le più sentite condoglianze. B.

Alle ore 3 pomeridiane, colpito da precipitoso morbo, morì il

Cav. Emilio Wepfer

Ufficiale della Corona d'Italia.

Il triste annunzio viene dato dalla desolata vedova signora Berta Bodmer, dai teneri figli, dalla madre signora Anna Wepfer-Egg, dal fratello signor Giulio, dalla sorella sig. Elisa Treidler - Wepfer dalla suocera signora Matilde Bodmer, dal cognato signor Adolfo Treidler.

Pordenone, 17 Marzo 1890.

La tumulazione avrà luogo Mercoledì 19, alle ore 3 pom.

E' morto in Aquila un certo Casoni, detto il *Gigante di Acciano*. Egli era alto due metri e 35 cent., era grossissimo, ed aveva una testa enorme. Da qualche anno aveva venduto il suo scheletro al museo anatomico di Roma per 10,000 lire.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.40	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	5.20	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
D	7.48	»	Pontebba
M	7.50	»	Palmanova-Portogruaro
O	7.53	»	Cormons-Trieste
—	8.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.6	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
—	11.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	11.10	»	Cormons
D	11.15	»	Venezia
M	11.25	»	Cividale

Ore pomeridiane

O	1.10	per	Venezia
M	1.2	»	Palmanova-Portogruaro
—	2.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons-Trieste
O	4.—	»	Pontebba
O	5.24	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.45	»	Venezia
D	5.54	»	Pontebba
—	6.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	6.—	»	Cormons-Trieste
D	8.20	»	Venezia
M	8.24	»	Cividale

Ore antimeridiane

Arrivi a Udine.

M	1.05	da	Trieste-Cormons
O	2.24	»	Venezia
M	7.31	»	Cividale
D	7.49	»	Venezia
—	8.45	»	S. Daniele
M	9.2	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.22	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste-Cormons
D	11.04	»	Pontebba

Ore pomeridiane

—	12.35	da	S. Daniele
O	12.35	»	Trieste-Cormons
M	12.50	»	Cividale
M	3.10	»	Portogruaro-Palmanova
O	3.15	»	Venezia
—	3.27	»	S. Daniele
M	4.19	»	Cormons
O	5.6	»	Cividale
O	5.10	»	Pontebba
D	5.42	»	Venezia
M	7.33	»	Portogruaro-Palmanova
—	6.33	»	S. Daniele
O	7.28	»	Pontebba
O	7.50	»	Trieste-Cormons
D	8.12	»	Pontebba
M	11.05	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 17-3-90	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.	giorno 17 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	741.9	742.0	743.1	743.9
Umidità relativa	79	85	82	8J
Stato del cielo . . .	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cadent. mm.	25.0	1.5	3.5	0.5
Vento (direzione .	E	E	—	NE
Vento (veloc. cm.	9	5	0	2
Termom centigr.	8.3	8.6	6.3	7.2

Temper. mass. . 12.7 | Temperatura minima
» min. 7.5. | all' aperto 6.6

il segno — vuol dire sotto zero.

Telegramma meteorico

Dell' Ufficio centrale di Roma.

Ricevuto alle ore 3 pom. del 16

Tempo probabile:

Venti freschi meridionali, cielo copert, pioggie specialmente sull'Itatia superiore, temperatura mite.

Deputazione Provinciale di Udine.

Sedute del 10 e 24 febbraio 1890.

La Deputazione provinciale nelle suecitate sedute;

— Autorizzò la costruzione di case ed erezioni di muri in aderenza alle strade Provinciali.

— Adottò neccessari provvedimenti in ordine alla trascurata manutenzione delle strade comunali di Coseano - S. Vito di Fagagna - Meretto di Tomba, Fagagna, - Rive d' Arcano - Dignano - S. Odorico - Rivignano - Pasian Schiavonesco - e Campoformido.

— Deliberò di aprire l' asta ad unico incanto pei lavori di sistemazione della strada provinciale di Motta nella località detta del Lago giusta il progetto debitamente approvato.

— Espresse d' urgenza, in sostituzione del Consiglio, parere favorevole alla concessione del sussidio Governativo per la costruzione di una strada obbligatoria in Comuue di Cordovado.

— Prese in esame i bilanci delle Società mandamentali di Tiro a segno e deliberò di non poter accordare stante le ristretezze finanziarie, i sussidi proposti dalla Commissione provinciale per l' esercizio di dette società.

— Concesse sussidi a domicilio a vari mentecatti tranquilli.

— Prese atto a mente dell' art. 110 del regolamento per l' esecuzione della legge Comunale e Provinciale della rinuncia presentata dal sig. Mantica Nob. Nicolò dalla carica di Deputato Provinciale.

— Adottò vari provvedimenti in ordine alla sistemazione del servizio per la manutenzione della strada Udine - Palmanova Latisana e Portogruaro - Casarsa passate col 1 Gennaio 1890 nella categoria delle Provinciali.

— Non accolse l' istanza dello stradino Lui Giovanni diretta ad ottenere un sussidio.

— Incaricò il proprio Presidente di formulare d'accordo colle rappresentanze dei vari ospedali le rette da corrispondersi dalla Provincia pel mantenimento dei dementi poveri nei manicomi succursali.

— Autorizzò il rimpratrio dell' Ospitale di Trieste del maniaco Pagura Giovanni,

— Approvò il verbale di collaudo dei lavori di sistemazione e rimboschimento del 1o tronco del bacino del Tagliamento constatata l'utilità di detti lavori, l' accuratezza ed economia nell' esecuzione e la deficenza di mezzi finanziari fece voti che il Governo adottando un provvedimento adeguato garantisca l'ultimazione del grandioso progetto.

— La Deputazione inoltre autorizzò i pagamenti che seguono cioè:

— A Tunini Angelo di lire 704.05 per rata seconda dei lavori di ristauro alla fabbrichetta annessa al palazzo Provinciale.

— Alla ditta G. Muzzati Magistris e C. di lire 224.70 per fornitura di carbone trifail.

— Alla Deputazione provinciale di Milano di lire 545.80 per dozzine di maniaci accolti e curati in quell' Ospitale nel 1889.

— Alla Direzione del civico spedale di Trieste di lire 101.33 per dozzine di un demente.

— A diversi Comuni di lire 2834.95 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati nell' anno 1889 a dementi poveri innocui.

— A Zigiotti Luigi e Gio. di lire 216 75 per pigione da 1 a 31 Dicembre 1889 della caserma per r. Carabinieri in Cordovado.

— A Rovedo Giuseppe di lire 152.2[illegible] per fornitura ghiaia a mantenimento della strada di accesso al ponte sul Cellina.

— A Gris Gio e soci di lire 369.3[illegible] a saldo manutenzione 1889 del tronco di strada Pordenone Maniago attraversante il territorio comunale di S. Querino.

— Al Comune di Fanna ed Ipplis di lire 137.30 acconto derivante del conguaglio 1880 di gestioni diverse del cessato Fondo territoriale.

— Alla Società Veneta per imprese pubbliche di lire 10372: a saldo rata prima di contributo per la costruzione della ferrovia Udine - Palma S. Giorgio di Nogaro - Latisana e Portogruaro.

— Al sig. Passero Enrico di lire 1000 in causa fornitura di 3050 obbligazioni del prestito provinciale pel catasto accelerato.

— Alla Presidenza della Società Operaia di M. S. in Pordenone di lire 400: sussidio 1888 - 1889 per la scuola d' arti e mestieri.

— Ai Comuni di Aviano, Codroipo e Palmanova di L. 1200, sussidi dell' anno 1889 per le condotte veterinarie distrettuali.

— Ai membri della Giunta tecnica del catasto di L. 2429,48 indennita di viaggio e soggiorno pei mesi di novembre e dicembre 1889.

— A Nadalin Luigi di L. 3000, in causa acconto per forniture e lavori di manutenzione 1889 della strada provinciale detta della Motta.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio di S. Clemente in Venezia di L. 1990,30 a saldo di dozzine di maniache povere accolte nell' anno 1889.

— Alla Cassa di risparmio di Udine di L. 40959,82 a saldo di pari somma concessa per soddisfare la rata seconda della parte metallica applicata al ponte sul Cellina.

— Al Comune di Tarcento di L. 681 in causa ratina 1888 e sussidio 1889 per la condotta veterinaria distrettuale.

— Alla r. Tesoreria di Udine di L. 1210, quale contributo dell' anno 1889 per la sorveglianza governativa alla costruzione della ferrovia Udine Palma - Portoguaro.

— Al Comune di Martignacco di L. 2189.17 in rifusione delle spese la manutenzione 1889 del tronco di strada preconizzata provinciale Udine S. Daniele attraversante il proprio territorio.

— Ad alcuni Esattori di L. 392.62 per la rata prima delie imposte sui terreni e fabbricati di proprietà della Provincia.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio di S. Servolo in Venezia di L. 4309,20 assegno per le spese di cura maniaci nel 1.o trimestre 1890.

— All' Esattore comunale di Udine di L. 1822,97 per rate prima dell' imposta sui redditi di ricchezza mobile 1890.

— A De Mattia Gio Batta di L. 200 in causa acconto per fornitura mobili alla sotto ispezione catastale di Pordenone.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio di S. Clemente in Venezia di L. 4832,10 assegno per dozzine di demente povere nel 1.o bimestre 1890.

— Alla Presidenza del Civico spedale di Palmanova di L. 2726 per dozzine di maniache ricoverate in Sotto selva nel gennaio 1890.

— Alla Presidenza dell' Ospizio pegli Esposti di Udine di L. 13890,12 rata 1.a del sussidio pell' anno 1890.

— Ai proprietari delle caserme pei R. R. Carrabinieri in Ampezzo e Delegnano di L. 490 per pigioni da 1 marzo a 34 agosto 1890.

— Alla r. Tesoreria di Udine di L. 7792,55 rata prima del contributo 1890 per le opere idrauliche di 2a categoria.

— Al Ricevitore provinciale di L. 293,91 rifusione di sgravi d' imposte.

— Alla r. Tesoreria di Udine di L. 6000 seconda tangente dell' anno 1890 per l' acceleramento dei lavori catastali in Provincia.

— Al Sig. Misoni cav. Massimo di L. 1625 assegno per l'acquisto del materiale nel 1.o trimestre 1890.

— Alla r. Tesoreria di Udine di

II. APPENDICE della Patria del Friuli.

Conversazioni igieniche

(Continuazione, vedi n. 62, 63, 64).

Dalle suddette notizie fisio — patologiche sorge chiara la profilassi che l' individuo deve tener presente nei rapporti ordinari della vita: nondimeno credo utile cosa stabilire dei criteri che valgano a guisa di cocollari come regole igieniche individuali, specialmente per la norma della produzione del calore.

1. Cominciando dall' *alimentazione* ripeterò come essa varia a misura che uno dalle regioni nordiche passa alle equatoriali, e mentre nei climi freddi i grassi hanno un valore alimentizio sufficiente a riparare le perdite calorifiche che fa di continuo l' organismo, nei climi caldi le sostanze più ossigenate, che hanno già consumata una capacità di energia calorifica si rendono più confacenti. È proprio il caso di ripetere l' adagio; (1) » Il cibo di un uomo è veleno ad un altro.» L' arabo sobrio ha un sacco di datteri, il suo pane di loto, il suo sorgo, il succo del cocco od il latte di vacca o di asina (Rumis). Il Groenlandese si satolla di olio di balena e di grasso d' ogni specie d' animali che può procacciarsi. Il cacciatore nelle Pampas vive di carne di bufalo, con qualche poco di vitto vegetale per variare la sua dieta. L' Indiano si contenta di riso e burro rancido, e non può indursi a mangiar carne. L' Inglese si crederebbe vergognosamente bistrattato dalla fortuna, se non potesse guadagnare la sua bistecca ed il suo lardone. Il contadino dell' *Appennino sta pago ad un po'* di polenta di farina dolce.

Però non bisogna illudersi e credere che i popoli meridionali possano fare a meno degli albuminati nella loro alimentazione. Una delle cause della poca resistenza fisica e della longevità dei popoli che si avvicinano all' equatore, è il difetto di sostanze plastiche. —

2. Esercizio muscolare. — Quando la temperatura è bassa, gli esercizi muscolari sono indicati: però la quantità media di azione deve variare a seconda dei climi. Coulom mentre alla Martiniera potè far esercitare le sue truppe con una temperatura di $+ 30^0$; in Francia le stesse truppe con una di $+ 22^0$ non potettero sorpassare la metà degli esercizii, essendo già stracche ed inondate di sudore. — Liebig nelle sue Chemical Letteral dice: Quando nell' inverno facciamo del moto in mezzo ad un' atmosfera fredda, e che, per conseguenza, aumenta la quantità d' ossigeno ispirato, aumenta nella stessa proporzione la necessità di prendere alimento contenente carbonio ed idrogeno: e col soddisfare l' appetito, in questo modo ecitato, et teniamo la portazione più efficace contro il freddo più rigoroso.

Ove il freddo aumenti e vi sia tendenza al sonno, bisogna con tutti i mezzi tenersi desti, giacchè l' allettamento del riposo è pericolosissimo... Chiunque si siede dormirà, e chi dorme non si sveglia più. Nei climi caldi per contrario, non è prudenza rimanere in immobilità relativa, nelle ore in cui il caldo incalza più forte: gl' Indiani tra i loro idoli adorano anche un *Dio immobile*.

E' sempre d' una elementare prudenza non spingere un corpo di esercito in campo con marcie forzate, quando il caldo è massimo. Più d' una volta i medici militari hanno dovuto deplorare casi di gravi congestioni, emorragie cerebrali e meningiti, specialmente quando è ordinata la sosta ed i soldati si sdraiano a terra. In tal caso una gran somma di calore si accumula sull' individuo più di quando era in piedi, e gli manca ancora il beneficio delle correnti d' aria ed una quantità maggiore d' ossigeno. Oggi si cerca sostituire alle marcie di giorno, quelle di notte: in ogni modo sarà più salutare rallentare la marcia, anzi chè fare alto o restar fermi.

E noi saremmo felici e con tutte le nostre forze faremmo plauso sincero, se vedessimo più diffusa tra noi la felicissima innovazione delle passeggiate scientifiche, consistenti in viaggi annuali sulle spiagge del mare o sulle montagne; ai quali durante le vacanze gli alunni dei grandi istituti pedagogici potrebbero partecipare, oppure quelle società di *touristes* che sempre più si moltiplicano e contano oggimai numerosi aderenti non solo in tutte le città, ma ancora nei paesi.

3°.) Nell' inverno è necessario rinnovare di tanto in tanto l' aria degli appartamenti nei quali passiamo la più parte del giorno, ed appunto per dimorarvi più tempo, vi si accumulano molti prodotti di riduzione organica. Ma anche ciò deve farsi con una certa circospezione potendosi andare incontro a congestioni polmonari, a preferenza nei vecchi cattarosi, nei bambini e nelle persone che hanno vulnerabile la mucosa respiratoria, perchè l'aria fredda e secca sottrae grande quantità di acqua dal sangue

E' mestieri che codesti soggetti, dovendosi esporre ad una rapida ventilazione o ad una corrente d' aria fredda, si guardino dall' affrontare di subito la corrente, ma facciano passare l' aria fredda traverso le maglie di un tessuto di lana e così filtrata riesce meno nociva.

L' aria secca sottrae grande quantità di calorico, d' onde i facili perfrigeramenti nella stagione estiva. Affinchè la cute funzioni normalmente e non si disperda molto calorico per l' evaporazione cutanea, ai popoli del Sud si raccomandano le abluzioni ed i bagni freddi, a' quelli del Nord gli esercizi muscolari, una moderata ginnastica.

(Continua).

Dott. Patrignani.

(1). proverbio inglese: one man' s meat is nother man' s poison.

L. 250 rata 2.a bimestrale del contributo 1890 per r. scuola Agraria di Pozzuolo.

— Al Ricevitore provinciale di L. 887, 78 per aggi di riscossione della rata 1a 1890 delle imposte erariali e sovraimposte provinciali.

— Alla Presidenza dell' associazione agraria friulana di L. 1500 in causa assegno per l' anno 1890.

Furono inoltre trattati vari altri affari d' interesse provinciale.

Il Presidente
G. Groppiero

Il Segretario
G di Caporiacco

Il raccolto delle patate nella nostra Provincia.

Diamo qui di seguito le notizie approssimative per Distretti sul raccolto delle patate nello scorso anno 1889, quali risultano dalla statistica definitiva della Provincia compilata dalla R. Prefettura.

Avvertiamo che il primo numero indica la quantità del raccolto medio annuale del quinquennio 1879 - 1883 in quintale di tuberi, in secondo numero indica la percentuale del raccolto del 1889 in confronto del raccolto medio di cui contro, ed il terzo numero il raccolto del 1889 in quintali di tuberi

Ampezzo 3,653 — 61,70 — 2,254
Cividale 9,761 — 85,32 — 8,328;
Codroipo 3,886 — 107,93 — 4,194;
Gemona 14,626 — 80,60 — 11,790;
Latisana 5,450 — 62,88 — — 3,427;
Maniago 6,031 — 74'66 — 4,503;
Moggio Udinese 5,650 — 72,65 = 4,105
Palmanova 8,501 — 95,66 — 8,132;
Pordenone 3,224 = 75,87 2,446;
Sacile 903 — 99,34 — 897;
S. Daniele del F. 5,466 — 103,60 — 5,663;
S. Pietro al Nat. 15,336 — 93,44 — 14,330;
S. Vito al Tagliam. 1,750 — 82.91 — 1, 451;
Spilimbesgo 4.484 — 82,47 — 3,698;
Tarcento 7,733 — 69,80 — 5,398;
Tolmezzo 32,392 = 79,98 = 25,908;
Vdine 13,581 = 104,46 = 14,187;
In tutta la Provincia 142,427 — 84,75 — 120,711.

Il raccolto del 1889 fu di qualità ottima per 11,589 quinteli di tuberi; buona per 63,406; mediocre per 40,953: cattiva per 4,763.

Le patate nel 1889 vennero coltivate in 176 dei 179 comuni della provincia.

Il raccolto del 1889 fu daneggiato tanto nella quantità che nella qualità dalle soverchie pioggie primaverili ed estive.

Coloro che desiderassero avere notizie più particolareggiate, potranno rivolgersi all' ufficio di statistica presso la Prefettura.

Bravi!

Appena messa innanzi la nostra idea i signori Gio. Batta Volpe e tenente Gino Rossetti si diedero premura di metterla in pratica.

Le fotografie sono esposte in una delle *bacheche* della Libreria Gambierasi e si vendono a totale vantaggio degli Ospizi marini.

Non possiamo che lodare gli egregi autori che al diletto vollero accoppiare la bella opera della carità.

Comunicato.

Da qualche tempo venni a conoscenza che un commesso viaggiatore di questa città si presenta ai diversi miei clienti ad offrire Saponi.

Per evitare *malintesi*, e perchè la mia clientela non venga *mistificata*, avverto che nel Comune di Udine non esiste che una sola Fabbrica in Saponi, portante il titolo.

Premiata fabbrica Saponi e Candele in Udine.

Il presente articolo venne inserito in tutti i giornali del veneto e diramata analoga circolare.

Girolamo Raddi.

Il suicidio del Sig. Ernesto.

A settantaotto anni, dopo una vita laboriosa, dopo una relativa agiatozza trovarsi nell' indigenza, dov' essere acerbissima angoscia; la mente più positiva, più solida, ne resterà sconvolta, e lontamente, dolorosamente coverà il truce proposito del suicidio — fors' anche di un afferato suicicio.

Ernesto Piccolotto fu Marcello, d' anni 78, nativo di Treviso, per oltre un trentennio direttore del gas nella nostra città, jeri, fra le due e un quarto e le due e mezza, con un colpo di revolver alla tempia destra, si uccideva.

Egli dimorava in Via Treppo Chiuso al n. 47, avendo preso in affitto una camera per otto lire mensili, dal Sig. Vittorio Asti. Da qualche giorno, sua moglie era entrata nella Casa di Ricovero. La povera donna, malaticcia, lo richiese domenica, ch' egli la visitò, di tornare a casa, presso di lui; al che il disperato rispose:

— Aspetta qualche giorno... due, tre giorni...

E jeri, poco dopo il mezzodì, egli si presentava alla Pia Casa, domandando che gli permettessero di ricondurre la moglie a casa. Non gli fu concesso: e forse fu bene.

Da qualche giorno, infatti, il Sig. Ernesto andava esprimendo truci propositi: voleva finirla con una vita piena di tribulozioni...

Quando cessò di fungere quale Direttore locale della Società del gas, mesi dopo la introduzione della luce elettrica, si trovò egli possessore di alcune centinaia di lire soltanto. A poco a poco, il piccolo risparmio fu cosumato. Poi cominciò un' esistenza ognora più sconfortata.

E ieri questa esistenza egli violentemente troncò. Il pensiero del suicidio era in lui fisso, costante. Interrogato alcun tempo fa, se voleva vendere il revolver:

— Ha da servire per me — rispose.

E ieri provò, prima, il revolver, sparandone ue colpi nel cortile; e salutati i padroni di casa, si collecò nel letto e si sparò il colpo nella tempia destra. La palla sembra siasi conficcata nella tempia sinistra.

La guardia di pubblica sicurezza Pietro Zanon fu tra i primi ad accorrere. Lo sciagurato si dibatteva negli spasimi dell'agonia. Poco dopo era freddo, immobile — per sempre. Teneva l'arma impugnata nella destra; colla sinistra, guidava la canna. La guardia Zanon gli levò prontamente l'arma di mano.

Poco dopo, giunse il Pretore, e dispose per le pratiche di legge.

Il rivolver ora carico ancora a tre cartuccie. Si dovette esplodere per iscaricarlo.

Nella camera si rinvennero alcune carte inconcludenti, e diciasette cartuccie.

Povero Sior Ernesto!

Sempre condanne.

Pilon Domenica di Pertegada venne condanata a lire 30 di aumenta per appropazione indebita.

Croatto Anna di Tarcento venne condannata alla multa complessiva di lire 142 per cotrabbando di tabacco.

Gregorutti Giuseppe di Lovaria venne condanato alla multa di lire 37 per contrabbando.

Vescut Giacomo di Firmano venne condannato alla multa di lire 51.30 per contrabbando.

Per Venier Santa, imputata di oltraggi, fu dichiarata non luogo a procedimento.

Massimo Antonio fu condannato a mesi due e giorni 10 di reclusione e L 110 per truffa.

Pradolini Vittorio, imputato di renitenza alla leva, fu condannato a se giorni di detenzione.

Ticcò Egidio, imputato di renitenza alla leva a giorni 41 di detenzione.

Petoello Francesco imputato di renialla tenza leva, a mesi tre di detenzione.

Teatro Sociale.

Questa sera, alle ore 8 1|2, quarta rappresentazione dell' opera in tre atti. MIGNON, Musica del maestro A. Thomas.

Domani e giovedì rappresentazione.

Circolare.

Signore,

Essendosi ritirata dal Commercio di legnami d' opera e da costruzione la Ditta *Ernesto De Alti*, mi pregio parteciparvi che ho aperto sotto la mia Ditta

FRANCESCO MICOLI — UDINE

l' esercizio del Commercio medesimo nello stesso locale, piazzale Poscolle.

Il deposito sarà costantemente assortito sia in tavolami come in travamenta, provenienti dalla Carinzia e dalla Carniola nonchè dalle mie segherie della Carnia; per cui fin d' ora mi lusingo, che vorrete onorami della vostra clientela, assicurandovi che porrò ogni studio per rendervi soddisfatto, sia per la qualità come pel prezzo.

Con distinta stima

Udine, 10 Marzo 1890.

Francesco Micoli.

Dall' Africa.

Secondo le ultime informazioni Menelich si trovava sabato nell' Enderta. Egli si preparava a proseguire per Adua e per Agamè. Pare che Ras Mangascià siasi accordato con Menelich.

Notizie Telegrafiche.

Il viaggio del principe di Napoli.

Roma 17. Telegrafano da Bucarest che questa mattina il principe di Napoli accompagnato dal Kronprinz di Rumania visitò l' arsenale e fece colazione al palazzo reale. Poscia, sempre accompagnato dal Kronprinz, visitò l' Accademia. Stesera vi sarà pranzo a Corte in suo onore e vi assisteranno le notabilità della Camera e del Senato e il generale.

Da Sofia poi si annuncia che il principe Ferdinando ha ordinato che il suo vagone venga posto a disposizione del principe di Napoli, che traverserà incognito la Bulgaria per recarsi da Rustciuk a Varna. Si è disposto pure che a Varna venga offertà la colazione al principe.

In seguito a desiderio espresso dal principe di Napoli, per mezzo di De Sonnaz, non vi sarà nessun ricevimento ufficiale. Il prefetto di Rustciuk saluterà il principe in nome del governo bulgaro. Un delegato speciale, Stambouloff e Foros aiutanti di campo del principe Ferdinando, si recheranno a Rustciuk onde ossequiare il principe di Napoli.

Crisi finita

Parigi, 17, I nuovi ministri si sono riuniti alle ore 4 pomeridiane all'Eliseo e costituirono definitivamente il Ministero. Incaricarono Freycinet di redigere il programma del nuovo Ministero che domani verrà letto alle Camere.

Domani il *Journal Officiel* pubblicherà il decreto di nomina dei Ministri.

Omaggi al Re d' Italia.

Vienna 17. Iersera banchetto alla colonia italiana in onore di Umberto.

L' ambasciatore Nigra portò un brindisi all' imperatore d' Austria buon amico e fedele alleato del Re d' Italia; indi al Re Umberto, modello di monarca costituzionale, membro della potente triplice alleanza *(Vivissimi applausi.)*

Fu inviato a Re Umberto un indirizzo di omaggio.

Bismarck si dimette

Berlino, 17. Voci fondate, raccolte anche da giornali autorevoli, dicono che Bismarck si dimetterà immediatamente da tutte le sue cariche.

La conferenza di Berlino

Berlino, 17. — Nell'odierna seduta della Conferenza operaia vennero nominate tre commissioni, una per la questione del lavoro dei minatori, un'altra sul lavoro della domenica e la terza sul lavoro delle donne e dei fanciulli adolescenti. Fu nominato presidente della prima commissione Hauchecorne consigliere del dipartimento prussiano delle miniere, — a presidente della seconda il vescovo Kopp e vicepresidente Sietgèn consigliere di Stato danese, — a presidente della terza Jules Simon e vicepresidente Schnicrer consigliere del dipartimento ungherese delle miniere.

Assicurasi che l'imperatore riceverà domani nel pomeriggio i delegati alla Conferenza.

Dopo l'udienza darà un pranzo di gala in loro onore nella Galleria dei Quadri al Castello.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*